

SEZIONE II — RILEVAZIONI STATISTICHE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Le tabelle statistiche poste in appendice al bilancio contengono le rilevazioni effettuate per il 1972. Nelle pagine che seguono, illustreremo brevemente le risultanze più importanti.

Case di riposo.

Il numero dei pensionati ospitati è aumentato, rispetto al 1971, da 8.670 a 10.097 unità, di cui 7.137 a titolo di assegnazione vitalizia e 2.960 per turni di soggiorno della durata di due mesi. L'aumento è pari al 16,46 per cento.

Premesso che le rilevazioni statistiche (tabelle n. 1-6) si riferiscono soltanto agli ospiti vitalizi, la tabella n. 1 ce ne dà la distinzione per sesso e ci dice che - sul totale degli ospiti - gli uomini incidono per 3.051 unità (42,75 per cento) e le donne per 4.086 unità (57,25 per cento). Tale ripartizione è pressoché immutata rispetto a quella del 1971.

Nella stessa tabella si hanno le cifre relative alla provenienza regionale degli ospiti, dalle quali si rileva la persistente prevalenza della Lombardia e del Lazio, che hanno conservato, rispettivamente, il primo ed il secondo posto. Segue ancora il Piemonte al terzo posto.

Esaminando la tabella n. 2 constatiamo che si sono avuti n. 400 decessi, pari al 5,60 per cento del volume annuo degli ospiti vitalizi, indice di poco inferiore a quello registrato nel 1971 (6,18 per cento). Anche nel 1972 la mortalità è stata maggiore tra gli uomini (n. 223) che tra le donne (n. 177); sia in senso relativo al nu-

mero degli ospiti distinti per sesso (uomini 7 per cento; donne 4 per cento), sia in assoluto, rispetto all'entità dei decessi (uomini 56 per cento; donne 44 per cento).

La tabella n. 3 indica le cause della mortalità e presenta una situazione analoga a quella rilevata nel 1971.

Infatti, le affezioni dell'apparato circolatorio si trovano al primo posto (n. 254). Seguono le neoplasie (n. 48), al secondo posto, quelle del sistema nervoso centrale (n. 47), al terzo posto, le malattie dell'apparato respiratorio (n. 18) al quarto e di quello digerente (n. 13) al quinto posto. Trascurabile l'incidenza delle altre forme morbose.

La più alta mortalità si è avuta nella Casa di Cava dei Tirreni (n. 36) che accoglie i pensionati affetti da gravi malattie croniche. Seguono le Case di Torino (n. 35), Pordenone (n. 31), Monticello (n. 27), Roma Giustiniana (n. 24), Garbagnate e Trieste (n. 17), Roma Bufalotta e Meldola (n. 16), Mantova (n. 15), Cilavegna e Montaione (n. 14), Genova (n. 13), Brembate e Poppi (n. 11), mentre nelle altre il numero dei decessi non supera le dieci unità.

Dalla tabella n. 4, che mette in evidenza la distribuzione degli ospiti per anni di età, risulta che il maggior numero di essi è tuttora compreso nello scaglione fra i 70 e i 79 anni, che ne conta ben 3.594, seguito da quello fra gli 80 e gli 89 anni, con 1.805 ospiti e da quello fra i 60 e i 69 anni, con 1.591 ospiti.

La tabella n. 5 raggruppa gli assistiti per categoria di pensione, e ci offre le se-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

guenti indicazioni complessive, che poco si differenziano da quelle rilevate nel 1971:

ospiti titolari di pensione categoria Vo	n.	3.414 (47,84 %)
ospiti titolari di pensione categoria I	»	1.832 (25,67 %)
ospiti titolari di pensione sociale	»	312 (4,37 %)
ospiti titolari di pensione di altre categorie	»	1.579 (22,12 %)

Quest'ultimo gruppo comprende i pensionati della categoria So nonché quelli dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti dall'INPS o da altri Istituti. La tabella n. 6, infine, distingue gli ospiti delle Case di riposo a seconda dell'attività che ciascuno di essi svolgeva prima di andare in quiescenza, ripartendoli per grandi settori lavorativi.

In ordine di importanza, vediamo che il maggior numero di essi proviene dagli operai e dagli impiegati dell'industria, dagli addetti ai servizi domestici, dai lavoratori del settore agricolo, dalle casalinghe; in misura minore da quelli dei settori dell'artigianato, dell'edilizia e del commercio. Le restanti categorie sono scarsamente rappresentate.

I risultati dell'indagine confermano per il 1972 che l'ospitalità nelle Case di riposo è ben accetta anche dalle categorie più evolute, come ad esempio quella degli operai e degli impiegati dell'industria, che da soli raggiungono 1.754 unità, ossia il 24,58 per cento del totale.

In particolare si osserva che, mentre gli addetti ai servizi domestici risultano costituiti da 1.629 donne contro appena 27 uomini - e di ciò la ragione è intuitiva - invece nel settore dell'agricoltura (uomini 768, donne 202) e del commercio (uomini 264, donne 165) il numero degli uomini prevale su quello delle donne; il settore dell'artigianato presenta una lieve prevalenza delle donne (n. 342) sugli uomini (n. 218).

Circa il settore dell'industria, si nota fra gli ex impiegati una leggera prevalenza delle donne sugli uomini (donne 169, uomini 159), mentre fra gli ex operai la prevalenza è degli uomini sulle donne (uomini 967, donne 459).

Prestazioni integrative.

Come già per il 1971, riteniamo opportuno raggruppare tutti gli interventi diversi dall'assistenza in Case di riposo sotto la denominazione di « prestazioni integrative », distinte in « economiche », « sanitarie » e « scolastiche ».

Le prime, rappresentate dagli assegni di morte e dai sussidi straordinari, sono - nel 1972 e così negli anni precedenti - quelle di maggior rilievo, avendo fatto registrare - soprattutto per effetto del continuo incremento degli assegni di morte - una incidenza percentuale, rispetto al totale delle prestazioni integrative, pari al 75 per cento circa, lievemente inferiore a quella del 1971 (77 per cento).

Seguono le « prestazioni sanitarie » che, dopo l'ormai lontana chiusura dei Centri fisioterapici, sono rimaste solo nella forma indiretta di contributi alle spese di malattia, limitati in favore dei pensionati dell'assicurazione facoltativa e della mutualità pensioni.

Tali prestazioni hanno conservato, nel 1972, il terzo posto tra quelle integrative, pari allo 0,03 per cento dell'incidenza sul totale.

Vi sono, infine, le « prestazioni scolastiche », erogate a favore dei figli minori di pensionati assistibili e costituite dall'ammissione, a totale carico dell'Ente, in collegi e colonie convenzionati, nonché dalla concessione di borse di studio agli alunni più meritevoli. La loro incidenza percentuale (25,34 per cento) è superiore a quella registrata nel 1971 (22,61 per cento).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ripartizione delle prestazioni.

	1971	1972	VARIAZIONI	
			in assoluto	in %
<i>Prestazioni economiche:</i>				
assegni funerari	119.512	120.753	+ 1.241	+ 1,03
sussidi straordinari	10.969	12.080	+ 1.111	+ 10,12
	130.481	132.833	+ 2.352	+ 1,80
<i>Prestazioni sanitarie:</i>				
indirette	93	58	— 35	— 37,63
<i>Prestazioni scolastiche:</i>				
convitti	1.582	1.569	— 13	— 0,82
colonie	839	1.038	+ 199	+ 23,71
borse di studio	502	507	+ 5	+ 0,99
	2.923	3.114	+ 191	+ 6,53
TOTALI	133.497	136.005	+ 2.508	+ 1,87

Incidenza percentuale sul totale delle prestazioni.

	1971	1972
Prestazioni economiche	77,36%	74,63%
Prestazioni sanitarie	0,03%	0,03%
Prestazioni scolastiche	22,61%	25,34%
	100,00%	100,00%

Prima di passare alla trattazione delle singole specie di intervento, riteniamo opportuno sintetizzare e porre a raffronto i dati concernenti la spesa di tali prestazioni,

spesa ammontante a lire 3.474.315.950, con un aumento di lire 147.439.049, rispetto a quella del 1971 (lire 3.326.876.901).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Importi globali erogati.

<i>Economiche:</i>		
Assegni funerari	2.390.255.720	2.394.167.015
Sussidi	183.292.000	198.715.000
<i>Sanitarie:</i>		
Indirette	1.305.150	922.688
<i>Scolastiche:</i>		
Convitti	659.520.391	780.253.112
Colonie	47.963.640	55.278.135
Borse di studio	44.540.000	44.980.000
TOTALI	3.326.876.901	3.474.315.950
Incremento	147.439.049	

A) LE PRESTAZIONI ECONOMICHE: ASSEGNI FUNERARI E SUSSIDI STRAORDINARI.

1) *Assegni funerari.*

Anno 1970 . . .	Prestazioni n. 119.092	L. 2.381.840.000	Costo unitario L. 20.000
Anno 1971 . . .	Prestazioni n. 119.512	» 2.390.255.720	Costo unitario L. 20.000
Anno 1972 . . .	Prestazioni n. 120.753	» 2.394.167.015	Costo unitario L. 20.000

Gli assegni funerari hanno registrato un aumento dello 0,24 per cento circa, confermando la loro preminenza quantitativa tra le prestazioni integrative già acquisita negli anni precedenti. Ciò per effetto del maggior ricorso a questa forma di intervento, dopo i vari miglioramenti ad essa apportati in precedenza.

Si osserva che le entità statistiche ed economiche riferite agli assegni funerari includono importi relativi a riemissioni (numero 543) e riaccrediti (n. 310) di assegni, nonché le spese postali (lire 6.464.290).

Sembra utile, infine, osservare che 2.294 prestazioni sono state erogate a favore di pensionati sociali, per complessive lire 45 milioni 880.000.

2) *Sussidi straordinari.*

Anno 1970 . . .	Prestazioni n. 9.621	¹ L. 158.059.000	Costo unitario lire 16.428
Anno 1971 . . .	Prestazioni n. 10.969	» 183.292.000	Costo unitario lire 16.710
Anno 1972 . . .	Prestazioni n. 12.080	» 198.715.000	Costo unitario lire 16.450

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I sussidi nel 1971 registrano un incremento percentuale del 15,96 per cento; nell'ultimo esercizio finanziario, tale indice mostra un incremento del 10,12 per cento.

Le cifre indicate nel prospetto includono le prestazioni eccezionali concesse a pensionati della zona di Tessignano, Arlena di Castro e Piansano, colpiti dai noti fenomeni tellurici verificatesi nel 1971; tali prestazioni hanno comportato un onere complessivo di lire 18.765.000 che viene riportato nel bilancio del 1972 a seguito della presentazione di apposito rendiconto da parte dell'Istituto di previdenza sociale per il cui tramite vennero erogati.

Si fa presente che dell'importo sopra indicato lire 17.237.000 sono andate a favore di 977 pensionati sociali; si ricorda, altresì, che 34 prestazioni da lire 25.000 cadauna sono state erogate - tramite gli uffici dell'INPS - a pensionati residenti nei comuni della Valle Seriana (Bergamo), danneggiati da un'alluvione (veggasi delibera consiliare del 28 settembre 1972), mentre 20 - per complessive lire 200.000 - sono stati destinati dal Consiglio di Amministrazione a pensionati assistiti nella Casa di riposo di Iglesias, rimasti colpiti da una alluvione che aveva coinvolto l'edificio che li ospitava.

B) PRESTAZIONI SANITARIE INDIRETTE.

Anno 1970 . . .	Prestazioni n. 93	L.	986.250	Costo unitario lire 10.604
Anno 1971 . . .	Prestazioni n. 93	»	1.227.050	Costo unitario lire 13.194
Anno 1972 . . .	Prestazioni n. 58	»	922.688	Costo unitario lire 15.908

Le prestazioni di questo gruppo comprendono i contributi alle spese per visite mediche, medicinali, interventi chirurgici e rette ospedaliere (lire 569.288), nonché per l'acquisto di protesi (lire 227.400) e per cure termali (lire 126.000), e sono riservate ai pensionati dell'assicurazione facoltativa.

Trattandosi di una categoria numericamente ristretta ed i cui soggetti hanno spesso titolo - in virtù di coesistenti forme assicurative obbligatorie - all'assistenza da parte di altri Enti, non deve sorprendere la limitata entità dell'importo erogato per dette prestazioni.

C) PRESTAZIONI SCOLASTICHE: CONVITTI E BORSE DI STUDIO.

1) Convitti.

Per mantenere la visuale del ciclo didattico nella sua organica unità si tratta congiuntamente dei due periodi scolastici che l'anno solare abbraccia: pertanto nel seguente prospetto si riportano sia i dati relativi al 1971-72 che quelli relativi al 1972-73, dai quali in primo luogo risulta una diminuzione di n. 13 unità, pari allo 0,82 per cento rispetto alla popolazione scolastica del primo dei due anni considerati.

SCUOLE	ANNO 1971-72				ANNO 1972-73			
	Maschi	Femm.	Totale	%	Maschi	Femm.	Totale	%
Elementare	248	163	411	25,99	235	161	396	25,24
Media	477	292	769	48,60	467	305	772	49,20
Superiore	221	181	402	25,41	228	173	401	25,56
TOTALI	946	636	1.582	100,00	930	639	1.569	100,00

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dal prospetto, nel quale troviamo la ripartizione degli alunni per scuola e sesso, è dato rilevare che nell'anno 1972-73 la percentuale dei posti assorbita da ogni singolo tipo di scuola ha subito variazioni rispetto all'anno 1971-72.

Particolarmente interessante è l'aumento del numero dei minori che frequentano le scuole medie, in quanto dimostra la validità di questa particolare forma di assistenza.

Circa il sesso, sono in numero nettamente maggiore i maschi, la cui percentuale (59 per cento) è rimasta immutata rispetto al 1971-72.

Sia i maschi che le femmine frequentano in prevalenza la scuola media.

Rispetto alla provenienza, si rileva la superiorità numerica degli alunni - e sono pari all'84,58 per cento del totale - le cui famiglie risiedono nelle regioni sottoidicate:

		1972-1973
Sardegna	n.	637
Lombardia	»	190
Puglie	»	139
Basilicata	»	139
Lazio	»	111
Sicilia	»	111
Totale		n. 1.327
pari al		84,58 %

Quanto alla categoria di pensione dei genitori, come già nel 1971-72 si nota una altissima percentuale (95,28 per cento) di figli di pensionati per invalidità, pensionati che - come noto - sono i più giovani tra gli assistiti.

Circa l'anzianità di collegio dei 1.569 assistiti, n. 2 sono al dodicesimo anno di assistenza, n. 5 sono al nono, n. 9 sono al decimo, n. 31 sono al nono, n. 54 all'ottavo, n. 82 al settimo, n. 128 al sesto, n. 137

al quinto, n. 198 al quarto, n. 267 al terzo, n. 285 al secondo, mentre gli alunni collegiati per il primo anno ammontano a 371.

Con riferimento all'anno scolastico 1971-72, il profitto scolastico può considerarsi soddisfacente, in quanto la percentuale dei respinti è del 7,90 per cento. Considerando le valutazioni medie dei promossi in prima sessione (n. 1.275 su n. 1.548 assistiti a fine anno), si ottengono le seguenti classificazioni:

	Anno 1970-71	Anno 1971-72
Media da 6 a 6,9 decimi	60,29 %	67,29 %
Media da 7 a 7,9 decimi	29,34 %	23,29 %
Media di 8/10 ed oltre	10,37 %	9,41 %

Per quanto riguarda la spesa, al 31 dicembre 1972 risulta un onere complessivo di lire 780.253.072, che per lire 485.062.453

si riferisce al saldo dell'anno scolastico 1971-72 e per lire 295.190.619 al primo trimestre 1972-73.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Adottando una imputazione di competenza, si ha che la spesa globale per l'anno scolastico 1971-72 è stata di lire 809.342.395,

con un aumento del 45,83 per cento rispetto a quella dell'anno precedente (lire 554.963.106).

	Anno 1970-71	Anno 1971-72
Rette ed extra	505.047.077	685.841.722
Divise	26.590.258	71.875.141
Viaggi	11.616.226	31.808.162
Doni e gite	10.891.120	15.367.205
Assistenza sanitaria	582.025	4.213.290
Varie	236.400	236.875
TOTALI	554.963.106	809.342.395

La maggiore spesa fatta registrate dall'anno scolastico 1971-72 trova giustificazione in una serie di provvedimenti connessi, da un lato, all'aumentato costo della vita, dall'altro, al desiderio dell'amministrazione di offrire ai minori assistiti presso i vari collegi un trattamento più dignitoso. A tal proposito si ricorda in particolare la delibera del 23 luglio 1971 con la quale il consiglio di amministrazione elevò del 30 per cento le rette corrisposte ai collegi convenzionati, uniformandone i valori per maschi e femmine; rette che erano rimaste immutate dal 20 novembre 1969; inoltre, sulla voce in argomento ha influito anche l'accollo da parte dell'Opera di taluni oneri — quali l'acquisto di libri di testo e di strumenti tecnici — in precedenza parzialmente a carico dei collegi. Si ricorda, inoltre, che per l'anno scolastico 1971-72

si è provveduto al rinnovo completo delle uniformi, introducendo anche gli abiti interni per maschi; per quanto concerne poi la voce « viaggi » è da far presente che al maggior onere ha contribuito la decisione adottata il 10 giugno 1972 dal consiglio di amministrazione con la quale si è demandato alle famiglie l'incarico — in precedenza assolto da dipendenti dell'Opera — di accompagnare i minori in collegio verso corrispettivo di un contributo alle spese di viaggio, al fine di facilitare i contatti tra famiglie e collegi e d'altro canto, per evitare di sottrarre agli uffici preziose energie lavorative.

Per una più accurata visione dell'aumento dei costi unitari, nel prospetto che segue si pongono a raffronto gli ultimi due anni scolastici di cui si hanno dati definitivi.

	Anno 1970-71	Anno 1971-72	Differenze	
Rette ed extra	313.110	437.120	+	124.010
Divise	16.484	45.810	+	29.326
Viaggi	7.201	20.272	+	13.071
Doni e gite	6.755	9.795	+	3.040
Assistenza sanitaria	360	2.685	+	2.325
Varie	146	151	+	5
TOTALE	344.056	515.833	+	171.777

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2) Colonie.

Nelle colonie estive sono stati ammessi n. 1.038 bambini, con una spesa di lire 55.278.135 ripartita come segue:

	1971		1972	
	Spesa totale	Spesa individuale	Spesa totale	Spesa individuale
Rette ed extra	37.684.100	44.915	38.963.700	37.537
Vestiario	9.225.150	10.995	12.636.380	12.174
Viaggi	548.990	656	2.754.655	2.654
Assistenza sanitaria	479.000	570	923.400	889
Varie	26.400	31	—	—
	47.963.640	57.167	55.278.135	53.254

Rispetto all'anno precedente la spesa complessiva è aumentata di lire 7.314.495, mentre il costo medio è diminuito di lire 3.913 per ogni assistito.

Le cifre sopra riportate non necessitano di particolare commento in quanto essendo rimaste immutate le rette corrisposte

alle colonie climatiche - fissate con delibera consiliare del 19 maggio 1971 - l'incremento della spesa globale è conseguente al maggior numero di assistiti: fattore quest'ultimo che ha diminuito i costi capitari così come appare dal progetto che segue:

	Colonie anno 1971	Colonie anno 1972	Differenze	
Rette ed extra	44.915	37.537	—	7.378
Vestiario	10.995	12.174	+	1.179
Viaggi	656	2.654	+	1.998
Assistenza sanitaria	570	889	+	319
Varie	31	—	—	31
TOTALE	57.167	53.254	—	3.913

3) Borse di studio.

Nel corso del 1972 sono state assegnate n. 507 borse di studio per l'anno scolastico 1971-72, di cui n. 203 (di importo sino a lire 60.000) ad alunni dell'ordine inferiore e n. 304 (di importo variabile da lire 80.000 a lire 130.000) ad alunni dell'ordine superiore.

La somma erogata è stata nel complesso di lire 44.980.000.

Roma, 12 aprile 1973.

Il Direttore generale
Bolettieri

SEZIONE II — RILEVAZIONI STATISTICHE

TABELLE STATISTICHE

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 1.

PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	BARI			BOLZANO			BREMBATE			CAPRARA			CAVA DEI TIRRENI		
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale
Piemonte	1	—	1	—	1	1	3	1	4	1	1	2	1	1	2
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	—	1	1	1	7	3	4	7	—	—	—	—	1	1
Lombardia	—	—	3	7	10	264	80	184	3	3	1	4	—	1	1
Trentino-Alto A.	—	—	27	41	68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	—	—	4	7	11	3	2	1	3	—	—	—	1	—	1
Venezia Giulia	—	—	3	—	3	1	—	1	1	1	1	2	—	—	—
Emilia	—	—	—	—	—	2	—	2	2	—	2	—	—	—	—
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	6	2	1	3
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	1	—	1	1	2	6	2	4	11	11	13	24	13	19	32
Abruzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	42	50	92	92	6	1	7
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	7	4	11	11	1	—	1
Campania	1	2	3	—	—	—	—	—	—	1	1	1	32	37	69
Puglie	46	28	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	2	11
Basilicata	8	2	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Calabria	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
Sicilia	—	—	—	1	1	2	2	—	—	—	—	—	3	2	5
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2
Totali	58	32	90	38	59	97	92	197	289	68	75	143	76	66	142

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	CILAVEGNA		FOLIGNO		GALBIATE		GARBAGNATE		GENOVA				
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	
Piemonte	17	32	49	—	—	2	—	2	3	5	4	6	10
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	5	9	14	3	1	2	—	2	3	5	40	97	137
Lombardia	76	132	208	2	6	105	145	92	156	248	14	11	25
Trentino-Alto A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	1	2	3	—	—	1	—	3	4	7	—	1	1
Venezia Giulia	—	1	1	—	1	—	—	2	3	5	—	3	3
Emilia	1	4	5	—	5	3	3	3	2	5	3	2	5
Toscana	—	—	—	5	4	2	2	1	—	1	1	3	4
Marche	—	—	—	5	7	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	—	—	—	21	21	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	4	4	8	77	114	5	1	—	2	2	—	1	1
Abruzzo	—	—	—	4	2	—	—	—	—	—	—	2	2
Molise	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglie	—	—	—	3	—	1	—	2	—	2	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1	—	1	3	1	—	—	—	—	2	1	3	4
Sardegna	1	—	1	3	3	—	—	1	1	2	—	—	—
Totali	106	185	291	129	167	296	152	108	176	284	63	129	192

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
 PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
 SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	IGLESIAS		MANTOVA		MELDOLA		MESSINA		MONTAIONE		
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	
Piemonte	2	—	3	1	4	1	4	2	3	2	5
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	2	2	5	7	2	4	1	2	—	2
Lombardia	1	—	22	30	52	6	14	2	3	5	8
Trentino-Alto A.	—	—	1	2	3	—	—	—	—	—	—
Veneto	1	—	6	8	14	2	6	1	2	1	3
Venezia Giulia	—	—	2	2	4	—	—	1	1	1	2
Emilia	—	—	6	7	13	83	127	—	2	6	8
Toscana	—	—	4	1	5	7	5	1	1	71	173
Marche	—	—	2	1	3	—	2	—	—	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Lazio	3	3	4	6	10	3	16	3	8	27	48
Abruzzo	—	—	1	1	2	1	4	1	1	—	—
Molise	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
Campania	—	—	—	—	—	2	—	3	1	2	3
Puglie	—	—	—	—	—	1	3	1	1	1	2
Basilicata	—	—	—	—	—	1	—	2	—	1	1
Calabria	—	—	—	1	1	—	—	1	7	1	2
Sicilia	—	—	—	—	—	2	—	102	80	1	4
Sardegna	122	68	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Totali	129	73	53	65	118	111	183	117	104	149	264

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	MONTICELLO		ORTA SAN GIULIO		PESARO		POPPI		PORDENONE					
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	U.	D.	Totale			
Piemonte	6	4	10	60	66	126	1	1	2	—	—	3	3	6
Valle d'Aosta	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	5	6	3	1	4	—	—	—	—	—	1	2	3
Lombardia	58	74	132	21	32	53	3	2	5	3	6	7	11	18
Trentino-Alto A.	2	—	2	—	1	1	2	—	2	—	—	1	3	4
Veneto	2	2	4	4	1	5	—	—	—	—	—	—	48	84
Venezia Giulia	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	113	181
Emilia	—	—	—	—	—	—	8	8	16	—	—	—	5	7
Toscana	2	1	3	—	—	—	1	2	3	34	68	—	1	1
Marche	—	1	1	—	—	—	43	70	113	1	2	1	2	3
Umbria	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Lazio	3	1	4	—	3	3	16	8	24	21	69	10	20	30
Abruzzo	—	—	—	—	—	—	4	—	4	—	—	—	3	3
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	1	—	1	—	1	1	—	—	1	1	2
Puglie	1	—	1	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	1	2
Sardegna	—	—	—	—	—	—	2	1	3	—	—	1	—	1
Totali	77	90	167	92	104	196	80	93	173	60	87	147	214	346

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	ROMA - CASSIA			ROMA - BUFALOTTA			SAN LUCIDO			SAN REMO			SAN VITO		
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale
Piemonte	—	—	—	1	2	3	2	1	3	12	15	27	2	1	3
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—
Liguria	—	—	—	—	2	2	—	1	1	67	91	158	1	1	2
Lombardia	—	3	3	2	2	4	5	6	11	23	37	60	6	3	9
Trentino-Alto A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	1	—	1	4	4	8	2	—	2	—	1	1	—	—	—
Venezia Giulia	—	—	—	1	—	1	1	1	2	1	—	1	2	1	3
Emilia	1	1	2	3	1	4	3	1	4	3	2	5	1	2	3
Toscana	2	2	4	2	—	2	—	1	1	1	3	4	—	2	2
Marche	—	1	1	1	3	4	2	1	3	—	—	—	1	—	1
Umbria	—	3	3	—	3	3	1	1	2	—	—	—	—	1	1
Lazio	78	159	237	84	179	263	19	15	34	2	8	10	9	9	18
Abruzzo	2	—	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Molise	—	—	—	1	1	2	—	—	—	1	—	1	1	3	4
Campania	—	—	—	2	4	6	13	9	22	2	1	3	4	2	6
Puglie	—	1	1	2	2	4	4	5	9	—	1	1	106	52	158
Basilicata	—	—	—	—	—	—	3	4	7	—	—	—	4	2	6
Calabria	1	—	1	1	—	1	44	26	70	—	—	—	1	—	1
Sicilia	—	—	—	5	1	6	23	3	26	1	2	3	1	1	2
Sardegna	—	1	1	—	1	1	2	1	3	—	—	—	1	—	1
Totali	85	171	256	110	205	315	124	76	200	114	161	275	140	82	222

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
 PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
 SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	SASSARI		SASSUOLO		TORINO		TORRE DEL GRECO		TRIESTE	
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	Totale
Piemonte	1	—	1	—	185	284	1	—	1	1
Valle d'Aosta	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Liguria	—	—	1	1	7	8	—	1	1	1
Lombardia	—	—	4	6	8	14	4	3	2	3
Trentino-Alto A.	—	—	—	—	—	—	—	—	5	7
Veneto	—	—	1	3	1	3	1	—	2	7
Venezia Giulia	—	—	3	3	—	1	1	2	75	228
Emilia	—	—	9	21	4	4	1	1	3	5
Toscana	—	—	2	2	—	—	3	2	1	2
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	5	4	4	4	7	10	18	18	3	7
Abruzzo	—	—	1	1	1	2	1	1	—	1
Molise	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
Campania	—	—	—	—	2	2	83	105	2	3
Puglie	—	—	—	—	2	4	—	2	—	1
Basilicata	—	—	2	2	—	1	3	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
Sicilia	—	1	1	1	—	2	—	1	—	—
Sardegna	99	101	2	2	—	—	—	2	2	2
Totali	105	106	211	46	217	337	118	139	257	268

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
 PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
 SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	VARALLO			VERONA			TOTALI PARZIALI		TOTALE COMPLESSIVO
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	Uomini	Donne	
Piemonte	37	78	115	—	3	3	268	411	679
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	3	—	3
Liguria	9	7	16	—	2	2	145	248	393
Lombardia	35	53	88	7	10	17	593	947	1.540
Trentino-Alto A.	—	1	1	1	3	4	39	53	92
Veneto	2	3	5	89	148	237	170	245	415
Venezia Giulia	—	—	—	1	2	3	160	289	449
Emilia	1	—	1	2	5	7	141	202	343
Toscana	—	—	—	1	1	2	141	170	311
Marche	2	1	3	—	—	—	63	94	157
Umbria	—	—	—	—	—	—	22	32	54
Lazio	1	5	6	1	5	6	427	710	1.137
Abruzzo	—	1	1	1	1	2	66	70	136
Molise	—	—	—	—	—	—	13	10	23
Campania	1	1	2	—	1	1	148	175	323
Puglie	1	—	1	—	—	—	181	101	282
Basilicata	—	—	—	—	—	—	26	9	35
Calabria	—	—	—	—	—	—	56	35	91
Sicilia	—	—	—	—	—	—	149	104	253
Sardegna	1	—	1	1	—	1	240	181	421
Totali	90	150	240	104	181	285	3.051	4.086	7.137

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 2.

MORTALITÀ NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972

CASE DI RIPOSO	50-59		60-69		70-79		80-89		90 in poi		Totali
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	
Bari	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2
Bolzano	—	—	1	—	1	1	—	1	—	—	4
Brembate	—	—	1	—	3	3	3	1	—	—	11
Caprara	—	—	1	—	2	—	2	1	—	—	6
Cava dei Tirreni	—	—	—	1	6	4	11	11	2	1	36
Cilavegna	—	—	1	2	5	6	—	—	—	—	14
Foligno	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	3
Galbiate	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	4
Garbagnate	—	—	2	—	2	4	4	5	—	—	17
Genova	—	—	—	—	—	4	5	3	—	1	13
Iglesias	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	5
Mantova	—	—	1	1	2	2	5	3	—	1	15
Meldola	—	—	—	—	2	6	5	3	—	—	16
Messina	—	—	—	—	3	2	5	—	—	—	10
Montaione	—	—	2	1	3	—	3	4	—	1	14
Monticello	—	—	1	2	3	3	12	4	1	1	27
Orta San Giulio	—	—	—	—	1	1	1	2	—	—	5
Pesaro	—	—	1	—	2	3	1	1	1	—	9
Poppi	—	—	—	1	1	2	3	3	—	1	11
Pordenone	—	—	2	1	11	6	7	2	2	—	31
Roma - Cassia	—	1	—	—	3	9	2	7	2	—	24
Roma - Bufalotta	—	—	1	—	3	6	3	2	—	1	16
San Lucido	—	—	1	1	2	2	2	1	1	—	10
San Remo	—	—	1	—	4	—	1	1	—	—	7
San Vito dei Normanni	—	—	1	—	3	1	1	—	—	—	6
Sassari	—	—	—	1	4	—	4	4	—	1	14
Sassuolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	2	—	11	9	10	3	—	—	35
Torre del Greco	—	—	1	1	—	2	1	3	—	—	8
Trieste	—	—	1	1	4	—	6	4	—	1	17
Varallo	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	2
Verona	—	—	—	1	3	1	2	1	—	—	8
Totali	—	1	23	15	87	82	104	70	9	9	400

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FORME MORBOSE E NUMERO

CASE DI RIPOSO	NEOPLASIE		PSICOPATIE		MALATTIE SISTEMA NERVOSO		MALATTIE SISTEMA CARDIO- CIRCOLATORIO	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
Bari	—	—	—	—	—	—	2	—
Bolzano	1	—	—	—	—	2	—	—
Brembate	1	—	—	—	—	—	6	4
Caprara	1	—	—	—	2	—	—	1
Cava	1	—	—	—	1	—	17	17
Cilavegna	1	—	—	—	1	—	4	3
Foligno	—	—	—	—	—	—	1	1
Galbiate	—	—	—	—	2	—	1	1
Garbagnate	1	3	—	—	—	—	6	6
Genova	1	3	—	—	1	1	—	4
Iglesias	1	—	—	—	—	1	1	—
Mantova	—	2	—	—	2	1	4	2
Meldola	1	1	—	—	1	—	3	7
Messina	1	—	—	—	—	—	4	—
Montaione	2	1	—	—	1	—	3	5
Monticello	3	1	—	—	—	1	13	8
Orta San Giulio	—	1	—	—	1	1	1	1
Pesaro	1	—	—	—	2	1	2	3
Poppi	—	—	1	—	—	—	2	3
Pordenone	1	3	—	—	—	—	21	6
Roma I	1	2	1	—	1	2	5	12
Roma II	1	2	1	—	1	—	4	2
San Lucido	—	—	—	—	—	3	5	1
San Remo	3	—	—	—	1	—	2	1
San Vito dei Normanni	—	—	—	—	3	—	—	1
Sassari	1	—	—	—	2	2	4	3
Torino	1	—	—	—	2	2	20	10
Torre del Greco	—	1	—	—	1	1	1	4
Trieste	2	2	—	—	2	2	6	1
Varallo	—	—	—	—	—	—	1	—
Verona	—	—	—	—	—	—	5	3
	25	23	3	—	27	20	144	110
	48		3		47		254	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 3.

DECESSI NELL'ANNO 1972

MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO		MALATTIE APPARATO DIGERENTE		MALATTIE APPARATO GENITO-URINARIO		MALATTIE APPARATO SCHELETRICO		CAUSE ACCIDENTALI		TOTALE	
U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	4
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19	17
—	—	—	2	—	—	—	3	—	—	6	8
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	9
—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	5	8
—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	3	2
2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	8	7
2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	7	9
1	—	1	1	1	1	—	—	—	—	8	2
1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	8	6
—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	17	10
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	4
—	4	—	—	1	—	—	—	—	—	4	7
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23	9
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	16
—	1	—	2	—	—	—	—	—	1	7	8
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	4
—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	9	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1
—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	8	6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23	12
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	6
—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	11	6
—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3
10	8	6	7	4	1	2	4	4	2	225	175
18		13		5		6		6		400	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

OSPITI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	INFERIORE A 50 ANNI		DA 50 A 59		DA 60 A 69	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Bari	—	—	—	—	8	6
Bolzano	—	—	—	2	12	9
Brembate	—	—	—	3	18	45
Caprara	—	—	—	1	16	18
Cava dei Tirreni	—	—	1	1	9	7
Cilavegna	—	—	—	3	31	38
Foligno	—	—	—	3	40	49
Galbiate	—	—	2	2	34	33
Garbagnate	—	—	—	2	16	28
Genova	—	—	1	—	13	12
Iglesias	—	—	3	—	38	14
Mantova	—	—	1	—	14	10
Meldola	—	—	1	3	36	44
Messina	—	—	—	—	22	20
Montaione	—	—	1	1	33	32
Monticello	—	—	—	1	7	12
Orta San Giulio	—	—	—	4	20	18
Pesaro	—	—	—	—	17	23
Poppi	—	—	1	1	14	24
Pordenone	—	—	—	3	32	54
Roma - Cassia	—	—	—	1	7	16
Roma - Bufalotta	—	—	—	4	21	43
San Lucido	—	—	3	2	42	28
San Remo	—	—	—	4	31	45
San Vito dei Normanni	—	—	2	2	42	21
Sassari	—	—	—	3	15	32
Sassuolo	—	—	—	—	6	8
Torino	—	—	—	—	12	27
Torre del Greco	—	—	—	1	32	21
Trieste	—	—	—	—	12	19
Varallo	—	—	—	3	44	68
Verona	—	—	1	3	28	44
Totali	—	—	17	53	722	869

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 4.

NELL'ANNO 1972 SUDDIVISI PER ETÀ E SESSO

DA 70 A 79		DA 80 A 89		DA 90 IN POI		TOTALI		
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Complessivi
24	9	26	16	—	1	58	32	90
20	34	6	13	—	1	38	59	97
54	102	20	46	—	1	92	197	289
32	39	20	16	—	1	68	75	143
26	31	35	26	5	1	76	66	142
56	110	18	34	1	—	106	185	291
73	86	16	27	—	2	129	167	296
62	67	23	48	—	2	121	152	273
59	103	33	43	—	—	108	176	284
29	68	19	45	1	4	63	129	192
56	39	32	18	—	2	129	73	202
21	32	16	23	1	—	53	65	118
56	99	18	36	—	1	111	183	294
64	64	26	20	5	—	117	104	221
57	83	24	30	—	3	115	149	264
27	38	39	37	4	1	77	90	167
43	59	28	21	1	2	92	104	196
47	49	15	20	1	1	80	93	173
28	39	17	22	—	1	60	87	147
64	114	35	42	1	1	132	214	346
36	77	39	74	3	3	85	171	256
54	97	33	59	2	2	110	205	315
59	34	16	10	4	2	124	76	200
62	86	21	25	—	1	114	161	275
72	44	23	15	1	—	140	82	222
54	44	35	26	1	1	105	106	211
13	15	1	3	—	—	20	26	46
59	112	49	79	—	—	120	217	337
59	79	25	37	2	1	118	139	257
46	81	35	69	3	3	96	172	268
36	65	9	13	1	1	90	150	240
52	96	23	37	—	1	104	181	285
1.500	2.094	775	1.030	37	40	3.051	4.086	7.137

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 5.

OSPITI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO
SUDDIVISI PER CATEGORIE DI PENSIONE - ANNO 1972

CASE DI RIPOSO	CATEGORIA VO		CATEGORIA IO		ALTRE CATEGORIE		PENSIONE SOCIALE		TOTALI
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
Bari	43	47,78	20	22,22	26	28,89	1	1,11	90
Bolzano	60	61,85	28	28,87	9	9,28	—	—	97
Brembate	148	51,21	79	27,33	54	18,69	8	2,77	289
Caprara	48	33,57	26	18,18	60	41,96	9	6,29	143
Cava dei Tirreni	68	47,89	39	27,46	29	20,42	6	4,23	142
Cilavegna	156	53,61	63	21,65	54	18,56	18	6,18	291
Foligno	105	35,47	116	39,19	44	14,87	31	10,47	296
Galbiate	145	53,11	74	27,11	40	14,65	14	5,13	273
Garbagnate	161	56,69	61	21,47	52	18,31	10	3,52	284
Genova	104	54,17	50	26,04	36	18,75	2	1,04	192
Iglesias	85	42,08	57	28,22	44	21,78	16	7,92	202
Mantova	61	51,70	26	22,03	26	22,03	5	4,24	118
Meldola	119	40,48	101	34,35	65	22,11	9	3,06	294
Messina	95	42,99	58	26,24	61	27,60	7	3,17	221
Montaione	109	41,29	68	25,76	76	28,78	11	4,16	264
Monticello	106	63,47	32	19,16	25	14,98	4	2,39	167

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 5.

CASE DI RIPOSO	CATEGORIA VO		CATEGORIA IO		ALTRE CATEGORIE		PENSIONE SOCIALE		TOTALI
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Orta San Giulio	127	64,80	29	14,79	35	17,86	5	2,55	196
Pesaro	56	32,37	52	30,06	56	32,37	9	5,20	173
Poppi	53	36,05	54	36,74	34	23,13	6	4,08	147
Pordenone	184	53,18	74	21,39	76	21,96	12	3,47	346
Roma - Cassia	138	53,91	48	18,75	59	23,04	11	4,30	256
Roma - Bufalotta	124	39,37	82	26,03	103	32,70	6	1,90	315
San Lucido	65	32,50	88	44,00	28	14,00	19	9,50	200
San Remo	104	37,82	68	24,73	83	30,18	20	7,27	275
San Vito dei Normanni	91	40,99	58	26,13	52	23,42	21	9,46	222
Sassari	105	49,76	57	27,01	47	22,28	2	0,95	211
Sassuolo	17	36,96	14	30,43	14	30,43	1	2,18	46
Torino	206	61,13	68	20,18	53	15,72	10	2,97	337
Torre del Greco	115	44,75	58	22,57	73	28,40	11	4,28	257
Trieste	144	53,73	66	24,63	52	19,40	6	2,24	268
Varallo	133	55,42	54	22,50	39	16,25	14	5,83	240
Verona	139	48,77	64	22,46	74	25,96	8	2,81	285
Totale	3.414	47,84	1.832	25,67	1.579	22,12	312	4,37	7.137

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO - DISTRIBUZIONE DEGLI

CASE DI RIPOSO	Numero compless. ospiti	INDUSTRIA					AGRICOLTURA				
		Impiegati		Operai		Totale	Coltivatori diretti		Braccianti		Totale
		U.	D.	U.	D.		U.	D.	U.	D.	
Bari	90	3	1	10	2	16	5	—	12	1	18
Bolzano	97	1	2	15	6	24	—	1	5	3	9
Brembate	289	6	14	37	34	91	4	1	7	4	16
Caprara	143	2	3	18	4	27	9	6	17	1	33
Cava dei Tirreni	142	4	1	15	4	24	1	3	22	3	29
Cilavegna	291	6	4	35	28	73	8	5	22	7	42
Foligno	296	8	6	47	10	71	5	2	16	—	23
Galbiate	273	2	3	44	41	90	8	2	25	6	41
Garbagnate	284	8	7	46	24	85	3	1	21	3	28
Genova	192	10	7	25	12	54	2	—	5	3	10
Iglesias	202	6	4	44	2	56	9	2	30	2	43
Mantova	118	2	4	20	7	33	4	—	7	—	11
Meldola	294	5	7	37	23	72	11	10	21	7	49
Messina	221	6	4	43	3	56	7	2	20	1	30
Montaione	264	3	4	33	9	49	13	5	19	2	39
Monticello	167	3	8	30	13	54	4	4	20	4	32
Orta San Giulio	196	4	3	37	16	60	6	2	16	5	29
Pesaro	173	5	2	16	4	27	12	7	11	2	32
Poppi	147	2	5	16	1	24	12	4	18	3	37
Pordenone	346	10	6	34	38	88	8	9	31	3	51
Roma - Cassia	256	6	12	21	6	45	4	2	8	1	15
Roma - Bufalotta	315	9	11	18	18	56	3	3	11	2	19
San Lucido	200	4	4	47	3	58	3	—	31	3	37
San Remo	275	8	5	37	13	63	11	9	19	5	44
San Vito dei N.	222	7	1	35	3	46	7	2	43	3	55
Sassari	211	2	4	16	6	28	9	6	57	4	76
Sassuolo	46	—	1	6	—	7	2	—	4	1	7
Torino	557	6	14	47	48	115	4	3	12	2	21
Torre del Greco	257	7	3	42	7	59	4	2	16	—	22
Trieste	268	6	13	29	27	75	2	1	12	—	15
Varallo	240	3	1	33	24	61	3	6	16	8	33
Verona	285	5	5	34	23	67	3	7	8	6	24
Totali	7.137	159	169	967	459	1.754	186	107	582	95	970

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 6.

OSPITI VITALIZI PER CATEGORIE DI LAVORO

COMMERCIO					PUBBLICO IMPIEGO			PROFESSIONISTI E ARTISTI			ARTIGIANI			LAV. CASA		
Commercianti		Albergatori		Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
U.	D.	U.	D.													
5	2	4	—	11	—	1	1	1	—	1	8	3	11	1	8	9
1	1	1	5	8	2	2	4	—	—	—	5	4	9	2	26	28
7	4	5	2	18	2	2	4	—	2	2	5	14	19	—	76	76
2	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—	13	3	16	—	30	30
4	—	2	2	8	4	—	4	2	—	2	13	3	16	—	27	27
8	4	3	3	18	—	2	2	—	5	5	7	18	25	—	62	62
5	2	6	3	16	5	5	10	2	3	5	9	10	19	3	77	80
8	3	3	3	17	1	—	1	1	—	1	6	12	18	—	54	54
3	5	2	—	10	—	2	2	2	—	2	6	14	20	3	81	84
6	2	2	1	11	—	—	—	—	2	2	4	8	12	1	62	63
6	2	—	—	8	1	—	1	—	—	—	7	8	15	1	25	26
1	—	2	—	3	—	2	2	—	—	—	4	5	9	—	30	30
3	10	7	4	24	1	—	1	—	1	1	5	12	17	—	65	65
6	2	2	2	12	3	1	4	2	—	2	8	8	16	—	43	43
10	3	4	1	18	2	4	6	2	1	3	8	15	23	1	64	65
7	3	2	3	15	1	1	2	2	2	4	3	6	9	—	35	35
1	3	4	1	9	3	—	3	1	—	1	4	16	20	1	36	37
5	2	—	—	7	4	—	4	2	—	2	5	7	12	—	40	40
3	—	1	3	7	—	—	—	—	1	1	3	5	8	—	45	45
5	—	2	8	15	3	—	3	—	2	2	4	26	30	2	81	83
4	5	9	2	20	—	—	—	—	4	4	8	10	18	3	74	77
4	6	4	3	17	5	1	6	22	10	32	12	10	22	3	91	94
8	3	2	2	15	1	—	1	—	1	1	8	6	14	—	32	32
9	6	2	2	19	3	—	3	3	2	5	6	22	28	1	51	52
8	2	3	—	13	2	1	3	2	1	3	7	10	17	—	26	26
4	2	1	—	7	—	—	—	1	—	1	4	8	12	—	51	51
—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	6	7	—	9	9
7	7	2	—	16	1	—	1	3	—	3	9	21	30	2	77	79
14	3	1	—	18	—	—	—	2	2	4	13	12	25	1	56	57
11	7	3	6	27	2	—	2	1	—	1	8	14	22	—	62	62
6	5	1	1	13	—	—	—	1	—	1	3	14	17	—	63	63
10	10	3	2	25	—	—	—	1	—	1	12	12	24	2	70	72
181	105	83	60	429	46	24	70	53	39	92	218	342	560	27	1.629	1.656

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	CASALINGHE			TRASPORTI			EDILIZIA			OSPEDALIERI		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
Bari	—	14	14	2	—	2	6	—	6	1	—	1
Bolzano	—	8	8	1	—	1	5	—	5	—	1	1
Brembate	—	40	40	1	—	1	18	—	18	—	4	4
Caprara	—	27	27	2	—	2	5	—	5	—	—	—
Cava dei Tirreni	—	22	22	2	—	2	6	—	6	1	1	2
Cilavegna	—	38	38	2	3	5	12	—	12	3	6	9
Foligno	—	46	46	2	—	2	21	—	21	—	3	3
Galbiate	—	26	26	1	—	1	22	—	22	—	2	2
Garbagnate	—	37	37	1	—	1	13	—	13	—	2	2
Genova	—	29	29	2	—	2	5	—	5	1	3	4
Iglesias	—	26	26	2	—	2	23	—	23	—	2	2
Mantova	—	14	14	2	—	2	11	—	11	—	3	3
Meldola	—	38	38	2	—	2	18	—	18	1	6	7
Messina	—	37	37	3	—	3	15	—	15	2	1	3
Montaione	—	37	37	3	1	4	17	—	17	—	3	3
Monticello	—	9	9	—	—	—	5	—	5	—	2	2
Orta San Giulio	—	21	21	2	—	2	13	—	13	—	1	1
Pesaro	—	29	29	—	—	—	17	—	17	3	—	3
Poppi	—	16	16	—	—	—	5	—	5	—	4	4
Pordenone	—	39	39	4	—	4	25	—	25	4	2	6
Roma - Cassia	—	51	51	4	—	4	18	—	18	—	4	4
Roma - Bufalotta	—	47	47	1	—	1	18	—	18	—	3	3
San Lucido	—	21	21	—	—	—	20	—	20	—	1	1
San Remo	—	40	40	1	—	1	14	—	14	—	6	6
San Vito dei N.	—	31	31	2	—	2	24	—	24	—	2	2
Sassari	—	21	21	—	—	—	11	—	11	—	4	4
Sassuolo	—	6	6	1	—	1	4	—	4	2	2	4
Torino	—	40	40	2	—	2	24	—	24	1	5	6
Torre del Greco	—	53	53	4	—	4	12	—	12	2	1	3
Trieste	—	37	37	8	2	10	13	—	13	1	3	4
Varallo	—	25	25	1	—	1	21	—	21	2	3	5
Verona	—	44	44	6	—	6	20	—	20	—	2	2
Totali	—	969	969	64	6	70	461	—	461	24	82	106

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 6.

TOTALI IN PERCENTUALE										
Industria	Agricoltura	Commercio	Pubbl. impiego	Profess. e artisti	Artigiani	Lav. casa	Casalinghe	Trasporti	Edilizia	Ospedali
17,78	20,00	12,22	1,11	1,11	12,22	10,00	15,56	2,22	6,67	1,11
24,74	9,28	8,25	4,12	—	9,28	28,87	8,25	1,03	5,15	1,03
31,49	5,54	6,23	1,38	0,69	6,58	26,30	13,84	0,34	6,23	1,38
18,88	23,08	2,09	—	—	11,19	20,98	18,88	1,40	3,50	—
16,90	20,42	5,63	2,82	1,41	11,26	19,01	15,50	1,41	4,23	1,41
25,08	14,43	6,19	0,69	1,72	8,59	21,31	13,06	1,72	4,12	3,09
23,99	7,77	5,40	3,38	1,69	6,42	27,03	15,54	0,68	7,09	1,01
32,96	15,02	6,23	0,37	0,37	6,59	19,78	9,52	0,37	8,06	0,73
29,94	9,86	3,52	0,70	0,70	7,04	29,58	13,03	0,35	4,58	0,70
28,12	5,21	5,73	—	1,05	6,25	32,81	15,10	1,05	2,60	2,08
27,72	21,29	3,96	0,49	—	7,43	12,87	12,87	0,99	11,39	0,99
27,97	9,32	2,55	1,69	—	7,63	25,42	11,86	1,69	9,32	2,55
24,49	16,67	8,16	0,34	0,34	5,78	22,11	12,93	0,68	6,12	2,38
25,34	13,57	5,43	1,81	0,90	7,24	19,46	16,74	1,36	6,79	1,36
18,56	14,77	6,82	2,27	1,14	8,71	24,62	14,01	1,52	6,44	1,14
32,33	19,17	8,98	1,20	2,39	5,39	20,96	5,39	—	2,99	1,20
30,62	14,79	4,59	1,53	0,51	10,20	18,88	10,72	1,02	6,63	0,51
15,61	18,49	4,05	2,31	1,16	6,93	23,13	16,76	—	9,83	1,73
16,33	25,17	4,76	—	0,69	5,44	30,61	10,88	—	3,40	2,72
25,43	14,74	4,34	0,87	0,58	8,67	23,99	11,28	1,15	7,22	1,73
17,58	5,86	7,81	—	1,56	7,03	30,08	19,93	1,56	7,03	1,56
17,78	6,04	5,39	1,90	10,16	6,98	29,85	14,92	0,32	5,71	0,95
29,00	18,50	7,50	0,50	0,50	7,00	16,00	10,50	—	10,00	0,50
22,91	16,00	6,91	1,09	1,82	10,18	18,91	14,55	0,36	5,09	2,18
20,72	24,78	5,86	1,35	1,35	7,66	11,71	13,96	0,90	10,81	0,90
13,27	36,02	3,32	—	0,47	5,69	24,17	9,95	—	5,21	1,90
15,22	15,22	2,17	—	—	15,22	19,56	13,04	2,17	8,70	8,70
34,12	6,23	4,75	0,30	0,89	8,90	23,44	11,87	0,60	7,12	1,78
22,96	8,56	7,00	—	1,56	9,72	22,18	20,62	1,56	4,67	1,17
27,99	5,60	10,07	0,75	0,37	8,21	23,13	13,81	3,73	4,85	1,49
25,42	13,75	5,41	—	0,42	7,08	26,25	10,42	0,42	8,75	2,08
23,51	8,42	8,77	—	0,35	8,42	25,26	15,44	2,11	7,02	0,70
24,58	13,59	6,01	0,98	1,29	7,85	23,20	13,58	0,98	6,45	1,49

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ASSEGNI FUNERARI EROGATI

	CATEGORIE						TITOLARI				CONIUGI SUPERSTITI DI TITOLARI	
	PS	IO bis	VO bis	IO	VO	SO	N°	Importo	U.	D.	N°	Importo
Piemonte . . .	158	2	4	4.268	8.545	109	2.606	52.120.000	2.235	371	9.961	199.220.000
Valle d'Aosta	2	—	1	90	106	1	20	400.000	18	2	170	3.400.000
Liguria . . .	87	1	4	1.263	2.728	49	708	14.160.000	618	90	3.232	64.640.000
Lombardia . .	438	—	4	8.767	15.157	254	4.377	87.540.000	3.768	609	19.071	381.420.000
Trentino-A. A.	12	—	—	330	469	10	202	4.040.000	174	28	531	10.620.000
Veneto . . .	171	—	7	3.186	4.946	147	1.551	31.020.000	1.344	207	6.353	127.060.000
Friuli-V. G. .	51	—	2	1.522	2.193	51	713	14.260.000	609	104	2.858	57.160.000
Emilia . . .	220	—	3	5.139	6.745	101	2.706	54.120.000	2.310	396	8.806	176.120.000
Toscana . . .	258	—	7	4.040	5.623	160	2.172	43.440.000	1.936	236	7.301	146.020.000
Marche . . .	66	—	2	1.929	1.560	45	756	15.120.000	679	77	2.631	52.620.000
Umbria . . .	78	1	—	1.709	1.142	34	592	11.840.000	541	51	2.179	43.580.000
Lazio . . .	205	1	6	3.957	3.541	122	1.488	29.760.000	1.333	155	5.929	118.580.000
Abruzzo . . .	88	—	1	1.600	1.311	61	606	12.120.000	514	92	2.188	43.760.000
Molise . . .	3	1	—	247	206	3	114	2.280.000	99	15	303	6.060.000
Campania . .	170	—	—	3.924	3.029	120	1.161	23.220.000	1.053	108	5.609	112.180.000
Puglia . . .	92	—	—	2.749	3.219	87	1.190	23.800.000	1.052	138	4.588	91.760.000
Basilicata . .	22	—	—	879	635	14	544	10.880.000	414	130	928	18.560.000
Calabria . .	20	—	—	807	686	16	260	5.200.000	241	19	1.196	23.920.000
Sicilia . . .	143	—	—	3.576	3.264	93	948	18.960.000	906	42	5.834	116.680.000
Sardegna . .	10	—	—	796	1.000	52	389	7.780.000	320	69	1.321	26.420.000
Totali . . .	2.294	6	41	50.778	66.105	1.529	23.103	462.060.000	20.164	2.939	90.989	1.819.780.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 7.

« PER REGIONE » NELL'ANNO 1972

		FIGLI DI TITOLARI				CONGIUNTI DI TITOLARI				Totale ass.		Totale prestazioni	
U.	D.	N°	Importo	U.	D.	N°	Importo	U.	D.	Obbl.	Fac.	N°	Importo
377	9.584	337	6.740.000	128	209	182	3.640.000	40	142	13.080	6	13.086	261.720.000
2	168	9	180.000	4	5	1	20.000	—	1	199	1	200	4.000.000
82	3.150	120	2.400.000	42	78	72	1.440.000	13	59	4.127	5	4.132	82.640.000
708	18.363	823	16.460.000	360	463	349	6.980.000	78	271	24.616	4	24.620	492.400.000
47	484	53	1.060.000	23	30	35	700.000	15	20	821	—	821	16.420.000
285	6.068	418	8.360.000	201	217	135	2.700.000	43	92	8.450	7	8.457	169.140.000
97	2.761	172	3.440.000	77	95	76	1.520.000	28	48	3.817	2	3.819	76.380.000
394	8.412	496	9.920.000	210	286	200	4.000.000	66	134	12.205	3	12.208	244.160.000
295	7.006	456	9.120.000	190	266	159	3.180.000	45	114	10.081	7	10.088	201.760.000
156	2.475	173	3.460.000	83	90	42	840.000	14	28	3.600	2	3.602	72.040.000
105	2.074	162	3.240.000	87	75	31	620.000	16	15	2.963	1	2.964	59.280.000
247	5.682	353	7.060.000	149	204	62	1.240.000	18	44	7.825	7	7.832	156.640.000
230	1.958	234	4.680.000	119	115	33	660.000	8	25	3.060	1	3.061	61.220.000
5	298	36	720.000	17	19	7	140.000	2	5	459	1	460	9.200.000
303	5.306	425	8.500.000	153	272	48	960.000	13	35	7.243	—	7.243	144.860.000
321	4.267	320	6.400.000	111	209	49	980.000	14	35	6.147	—	6.147	122.940.000
38	890	64	1.280.000	23	41	14	280.000	3	11	1.550	—	1.550	31.000.000
48	1.148	62	1.240.000	17	45	11	220.000	3	8	1.529	—	1.529	30.580.000
284	5.550	252	5.040.000	83	69	42	840.000	11	31	7.076	—	7.076	141.520.000
22	1.299	115	2.300.000	40	75	33	660.000	3	30	1.858	—	1.858	37.160.000
4.046	86.943	5.080	101.600.000	2.117	2.963	1.581	31.620.000	433	1.148	120.706	47	120.753	2.415.060.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 8.

ASSISTENZA SANITARIA INDIRETTA - ANNO 1972
(CONCORSI NELLE SPESE DI MALATTIA, PROTESI E CURE TERMALI)

	TITOLARI PRESTAZIONI		FAMILIARI PRESTAZIONI		SESSO		TOTALI PRESTAZIONI	
	N°	Importo	N°	Importo	Uomini	Donne	N°	Importo
Piemonte	1	1.500	—	—	—	1	1	1.500
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	7	93.600	—	—	2	5	7	93.600
Lombardia	8	144.900	—	—	1	7	8	144.900
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	3	106.470	—	—	—	3	3	106.470
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	6	72.400	—	—	—	6	6	72.400
Toscana	10	88.000	—	—	—	10	10	88.000
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	1	18.000	—	—	—	1	1	18.000
Lazio	16	267.318	5	40.700	4	17	21	308.018
Abruzzo	—	—	—	—	—	—	—	—
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	1	8.300	—	—	1	—	1	8.300
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1	40.000	—	—	1	—	1	40.000
	54	840.488	5	40.700	9	50	59	881.188

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il bilancio consuntivo dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia per l'anno 1972 porta, principalmente, a considerare come più soddisfacente, rispetto al 1971, sia stato il numero delle opere realizzate.

Infatti, mentre nel precedente esercizio è stata inaugurata solo la Casa di riposo di Mantova, nel 1972 sono state istituite le Case di Varallo Sesia, di Foligno e di Sassuolo e di recente, nei primi mesi del 1973, prima dell'approvazione del presente bilancio, che quest'anno, eccezionalmente, a causa della deficienza numerica del personale di ragioneria, viene approvato con lieve ritardo rispetto al passato, sono stati inaugurati altri due complessi.

Si tratta del grande e moderno edificio di via Gioacchino Ventura n. 60, inaugurato alla presenza del Capo dello Stato il 30 marzo 1973 e destinato alla istituzione della terza Casa di riposo in Roma, con annesso centro sociale assistenza ONPI, e della Casa di riposo di Pesaro, per sacerdoti pensionati delle previdenza sociale, inaugurata l'8 aprile 1973.

Sembra doveroso avvertire che altre due Case, quella di Montefiascone, trasformata in cronicario, e quella di Garbagnate II, sarebbero state pronte per l'inaugurazione, nell'anno in esame, se all'ultimo momento non fosse venuta a mancare la messa a punto di alcuni servizi primari.

È auspicabile, in ogni modo, che con la normale ripresa dell'attività edilizia e con una maggiore sollecitudine da parte delle ditte appaltatrici, l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia sia posta, nel futuro, in condizioni di creare più case di riposo necessarie al fabbisogno dei pensionati.

Al riguardo non va dimenticato che delle istanze di ospitalità annualmente presentate, solo una parte, circa due terzi, trovano possibilità di accoglimento e poiché con l'accrescimento annuale del numero

dei pensionati aumentano ovviamente le domande intese ad ottenere l'ammissione nelle Case, sia a titolo vitalizio che temporaneo, appare evidente come debba essere sempre di più incrementata la istituzione delle Case di riposo per il raggiungimento del fine primario dell'Ente.

Si ricorda, in proposito, che in base al terzo piano di sviluppo settennale, deliberato dal Consiglio di amministrazione nel 1969, dovrebbe essere portato a 60 il totale dei complessi assistenziali su cui l'Opera dovrebbe contare al termine dell'esercizio 1976.

Passando all'esame dei dati contabili, l'esercizio finanziario 1972 presenta in sintesi le seguenti risultanze finali:

Entrate	L.	23.094.256.353
Uscite	»	18.124.065.414
		<hr/>
Avanzo	L.	4.970.190.939
		<hr/> <hr/>

Dal confronto con le risultanze dell'anno precedente emerge subito che l'avanzo finanziario che nel 1971 raggiungeva la cifra di 8 miliardi e 133 milioni si è notevolmente ridotto e ciò in dipendenza, in massima parte, della creazione di più Case di riposo nel 1972.

Peraltro, mente le entrate hanno subito, in confronto all'esercizio precedente, il modestissimo incremento di lire 217.250.339 (passando da lire 22.877.006.014 a lire 23.094.256.353) le uscite denunciano il notevole aumento di lire 3.379.950.670 (da lire 14.744.114.744 a lire 18.124.065.414).

Risultano incrementate le entrate effettive (da lire 13.007.962.123 a lire 14.379.576.858) e le entrate per partite di giro (da lire 161.052.321 a lire 224.328.513); le entrate per movimento di capitali risultano invece diminuite da lire 2.724.803.134 a lire 32.535.391.

Nelle entrate effettive, mentre si riscontra un aumento di lire 1.389.783.527 nelle ordinarie, si accerta una diminuzione di lire 18.168.792 nelle straordinarie.

L'indicato aumento nelle entrate ordinarie deriva, quale risultante, dall'incremento verificatosi nelle entrate per contributi dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e dai pensionati (lire 1.272.109.592), nelle entrate per mutui ipotecari attivi (lire 6.150.227), nelle entrate per proventi case di riposo (lire 179.363.400) e nelle entrate per contributi dall'INAM per assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo (lire 4.440.488), e dalla diminuzione riscontrata nelle voci interessi su titoli (lire 70.408.180) e fitto di immobili (lire 1.872.000).

L'aumento del gettito dei contributi trova la sua principale giustificazione nel notevole numero dei nuovi pensionati delle varie categorie, mentre la crescita dei contributi provenienti dai fondi pensioni, è da porre in relazione con i miglioramenti dei livelli retributivi.

La flessione verificatasi nelle entrate per movimento di capitali è da addebitare alla circostanza che nell'esercizio precedente non vennero rinnovati alla scadenza depositi vincolati per due miliardi e 700 milioni.

L'incremento riscontrato nelle entrate per partite di giro è da attribuire in particolare modo alla voce ritenute da versare.

Relativamente alle uscite del conto finanziario si può senz'altro notare che, nel complesso, presentano una spiccata e diffusa tendenza all'aumento.

Si può constatare infatti che presentano un incremento, in confronto all'esercizio precedente, sia la voce uscite effettive (lire 1.344.608.027), sia la voce uscite per movimento di capitali (lire 2.007.240.750), sia infine la voce uscite per partite di giro (lire 63.276.192).

L'incremento riscontrato nelle uscite effettive (lire 1.344.608.027) è da imputare per lire 1.330.628.807 alle uscite ordinarie e per lire 13.979.220 alle uscite straordinarie.

Analizzando le uscite ordinarie si nota che, ad eccezione delle voci merci in magazzino, prestazioni sanitarie fra le erogazioni, e manutenzione straordinaria che hanno subito una diminuzione - rispettivamente di lire 28.060.675 (merci), di lire 382.462 (prestazioni sanitarie) e di lire 284.343.419 (manutenzione) - le altre uscite della categoria ordinarie presentano tutte un incremento in raffronto con l'esercizio precedente, e più precisamente:

gestione Case di riposo: lire un miliardo 205.308.813 dipendente da una parte dall'incremento delle presenze (più 157.404 pari all'8,21 per cento) e dall'altra dai maggiori costi della gestione;

prestazioni sanitarie a favore ospiti Case di riposo: lire 46.465.063, da porre in rapporto prevalentemente alle spese farmaceutiche;

erogazioni: lire 147.821.511 imputabile per lire 19.334.295 alle prestazioni economiche e per lire 128.487.216 alla voce « assistenza a minori »;

spese generali: lire 243.812.936, dovuto quasi integralmente a spese afferenti al personale, come illustrato più innanzi;

spese gestione immobili: lire 7.040 la cui entità è del tutto trascurabile. Tuttavia va considerato che siffatte spese avrebbero dovuto presentare una contrazione logica in quanto taluni appartamenti, già destinati a reddito, sono stati utilizzati ad uffici, ma alcuni servizi collegati con la gestione di detti appartamenti sono stati necessariamente mantenuti con la sopravvivenza della relativa spesa.

Un particolare commento va dedicato alle « spese generali » le cui proporzioni, generalmente, valgono a qualificare la buona amministrazione di un ente, tenendo conto in particolare della quota percentuale di esse assorbita dalle spese per il trattamento economico del personale utilizzato per assicurare il normale funzionamento dei servizi dell'ente medesimo.

Nel loro complesso le « spese generali » hanno subito, nell'esercizio 1972, un ulteriore incremento in ragione di lire 243.812.936,

passando da lire 1.133.499.678 a lire un miliardo 377.312.614.

Quest'ultimo importo rappresenta il 9,62 per cento in rapporto alle entrate effettive ed il 12,88 per cento in rapporto alle uscite effettive, con un modesto divario rispetto ai risultati percentuali dell'esercizio precedente, risultati questi che possono ritenersi positivi.

Analizzando le varie voci che costituiscono le « Spese generali » si ha innanzi tutto conferma della prevista ulteriore espansione delle spese di personale (da lire 981.029.821 a lire 1.185.305.550, con un incremento di lire 204.275.729), che assorbono circa l'84 per cento delle « Spese generali ».

Siffatto incremento trova giustificazione principalmente nelle assunzioni, regolarmente deliberate, di nuove unità di personale temporaneo, nella corresponsione al personale di un compenso incentivante, nonché nel più marcato ricorso a prestazioni di lavoro straordinario per far fronte alle maggiori esigenze dei servizi istituzionali dell'Ente.

Le altre voci — ad eccezione della Assicurazioni, utenze riscaldamento e la Quote associative per le quali si è verificata una leggera flessione — hanno subito una variazione in aumento.

Così presentano un incremento più rimarchevole: la voce Organi amministrativi e di controllo (lire 13.277.140); la voce Legali e Notarili (lire 6.872.664); la voce Viaggi ed indennità di missione (lire 5.191.008); la voce Stampati e cancelleria (lire 4.760.600); la voce Stampa e diffusione (lire 3.054.356); la voce Fondo per le provvidenze a favore del personale (lire 3.629.732); la voce Varie e casuali (lire 1.049.161). Per le rimanenti voci l'aumento non supera il milione di lire.

L'andamento delle spese generali risente, in parte, del più intenso ritmo da qualche tempo impresso all'attività dell'Ente ai fini sia di una tempestiva attuazione del piano di impianto di Case di riposo sia di una oculata estensione e del perfezionamento delle varie forme di assistenza ai pensionati, ed in parte da una ben

nota quanto irrefrenabile lievitazione dei costi.

Tuttavia il Collegio è di avviso che con qualche studiato accorgimento talune delle spese di che trattasi siano suscettibili di qualche contenimento, come ad esempio le spese postali e telegrafiche (anche se nel 1972 hanno avuto il modestissimo aumento di lire 401.053), quelle concernenti viaggi ed indennità di missione e le altre relative a stampati e cancelleria.

Nelle uscite per movimento di capitali si riscontra un aumento, in assoluto, di lire 2.007.240.750 derivante da una parte dall'incremento: di lire 3.990.651.460 (da lire 2.139.975.468 a lire 6.130.626.928) nella voce Immobili e di lire 539.661.495 (da lire 163.179.828 a lire 702.841.323) nella voce Mobili, e dall'altra dalla diminuzione di lire 106.572.205 verificatasi nella voce Mutui ipotecari attivi. Va ricordato in proposito che nell'esercizio in esame non sono più comprese fra le Uscite per movimento di capitali le voci Titoli di Stato e Depositi a termine esposte nel consuntivo precedente per il rispettivo importo di lire 416.500.000 e di lire 2.000.000.000.

Per le uscite per partite di giro, attesa la natura di tali uscite, si riscontra un aumento, in particolar modo nella voce Versamento di ritenute, di importo corrispondente a quello rilevato per le entrate della stessa categoria.

Il conto economico denuncia una parte attiva per un totale di lire 15.016.292.883, ed una parte passiva per un totale di lire 11.951.663.501 con una differenza a saldo di lire 3.064.629.382, che rappresenta l'incremento netto patrimoniale per l'esercizio 1972.

In confronto con l'esercizio 1971 la parte attiva del Conto economico presenta un aumento in ragione di lire 934.045.004, sul quale influiscono:

in termini accrescitivi: la voce Contributi per lire 1.272.109.592; la voce Case di riposo per lire 179.363.400; la voce Dall'INAM per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo per

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

lire 4.440.488; la voce Redditi immobiliari figurativi per lire 25.500.000; le nuove voci Sopravvenienze attive e Insussistenze passive per l'importo di lire 79.410 la prima e di lire 2.505.000 la seconda;

in diminuzione; la voce Variazioni dei residui per lire 465.654.141; la voce Redditi patrimoniali per lire 66.129.953 e la voce Entrate straordinarie per lire 18.168.792.

Nella parte passiva del conto economico si è verificato un incremento in ragione di lire 1.240.876.932 sul quale influiscono:

in termini di aumento: la voce Gestione di Case di riposo per lire un miliardo 205.308.813; la voce prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo per lire 46.465.063; la voce Erogazioni per lire 147.439.049 (e cioè: lire 19.334.295 in più per le prestazioni economiche, lire 128.487.216 in più per l'assistenza scolastica e lire 382.462 in meno per le prestazioni sanitarie); la voce Spese generali per lire 243.812.936; la voce Spese ge-

stione immobili per lire 7.040; la voce Quote deperimenti e ammortamenti per lire 33.317.385 (lire 24.450.183 ammortamenti immobili e lire 8.867.202 ammortamenti mobili); la voce Fitti immobiliari figurativi per lire 25.500.000; la voce Uscite straordinarie per lire 13.979.220; la voce Sopravvenienze passive per lire 21.333;

in termini di riduzione: la voce Variazioni nei residui per lire 190.630.488; la voce Manutenzione straordinaria per lire 284.343.419. Come già precisato la differenza tra la parte attiva e la parte passiva del Conto economico, che costituisce l'incremento netto patrimoniale per l'esercizio 1972, è di lire 3.064.629.382, con una diminuzione di lire 306.831.928 in confronto all'incremento netto patrimoniale per l'esercizio precedente (lire 3.371.461.310).

La concordanza fra il rendiconto finanziario (Entrate e Uscite) ed il rendiconto economico risulta dimostrata dal seguente prospetto:

Entrate effettive accertate	L.	14.379.576.858
Uscite effettive impegnate	»	10.709.295.249
		<hr/>
Avanzo finanziario effettivo	L.	3.670.281.609
Variazione nei residui:		
in più	+ L.	52.311.615
in meno	— »	74.144.873
		<hr/>
	— »	21.833.258
		<hr/>
	L.	3.648.448.351
Sopravvenienze attive	+ L.	79.410
Insussistenze passive	+ »	2.505.000
		<hr/>
	+ »	2.584.410
		<hr/>
	L.	3.651.032.761
Sopravvenienze passive	— L.	184.792
Quote deperimenti e ammortamenti	— »	590.174.988
		<hr/>
	— »	590.359.780
		<hr/>
	L.	3.060.672.981
Incremento merci in magazzino	+ »	3.956.401
		<hr/>
Incremento netto patrimoniale (come al « Conto economico »)	L.	3.064.629.382
		<hr/> <hr/>

Lo Stato dei capitali presenta una parte attiva ed una parte passiva di lire 48.965.303.073 ed in conseguenza la consistenza complessiva patrimoniale dell'Opera al 31 dicembre 1972 risulta incrementata, in rapporto alla consistenza esistente al 31 dicembre 1971 (45.167.848.608) dell'importo di lire 3.797.454.465.

I valori indicati per ciascuna delle voci comprese nella parte attiva dello Stato dei capitali, raffrontati con quelli corrispondenti dell'esercizio precedente, portano le variazioni seguenti, in aumento o in diminuzione, che algebricamente costituiscono il predetto incremento della consistenza complessiva:

I. - Immobili: un aumento di lire 6.130.626.928 giustificato dalla ulteriore acquisizione di beni immobili strumentali (particolarmente della Casa di Roma III il cui costo d'acquisto è stato di lire 4.427 milioni);

II. - Mobili: un aumento di lire 692.247.523 costituito dalle dotazioni attribuite agli immobili adibiti a Case di riposo, nonché ad uffici;

III. - Titoli: una diminuzione di lire 15.000.000, dovuta all'estrazione, per ammortamento, di obbligazioni della sezione autonoma di credito fondiario della Banca nazionale del lavoro;

IV. - Merci in magazzino: un aumento di lire 3.956.401;

V. - Mutui ipotecari attivi: una diminuzione di lire 6.950.569, per il naturale ammortamento dei mutui;

VI. - Titoli e Fondi per le pensioni: un aumento di lire 36.792.153 dovuto alla variata situazione del personale interessato;

VII. - Fondi per le liquidazioni: un aumento di lire 167.971.031 da porre in relazione alla predetta situazione del personale;

VIII. - Disponibilità e liquidità di cassa: una diminuzione di lire 4.238.523.960, dovuta in massima parte all'acquisizione di beni strumentali;

IX. - Residui attivi: un aumento di lire 1.026.334.958, da imputare soprattutto al ritardato versamento da parte dell'INPS delle dovute contribuzioni.

Nessuna variazione è intervenuta per la voce Investimento fondo di riserva in deposito ordinario.

L'aumento di lire 3.797.454.465 accertato anche per la parte passiva dello Stato dei capitali è prodotto dalle seguenti variazioni in aumento od in diminuzione verificatesi nelle voci che costituiscono la detta parte passiva:

I. - Fondo deperimenti e ammortamenti: un aumento di lire 580.055.570, che è la risultante di un aumento di lire 590.174.988 e di una diminuzione di lire 10.119.418;

II. - Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego: un aumento di lire 36.792.153 derivante da un aumento di lire 55.729.809 e da una diminuzione di lire 18.937.656;

III. - Fondo liquidazioni: un aumento di lire 167.971.031;

IV. - Fondo oscillazione titoli: una diminuzione di lire 2.505.000;

V. - Residui passivi: una diminuzione di lire 49.488.671;

VI. - Fondo patrimoniale: un aumento di lire 3.064.629.382 che, come già rilevato dal Conto economico, rappresenta l'incremento netto patrimoniale dell'esercizio 1972.

Infatti la consistenza patrimoniale, accertata al 31 dicembre 1971 in lire 38 miliardi 276.968.229, passa al 31 dicembre 1972 a lire 41.341.597.611.

Relativamente, poi, alla Gestione dei residui si può constatare un incremento nei residui attivi in ragione di lire 1.026.334.958 (da lire 1.018.726.001 a lire 2.045.060.959) ed una diminuzione nei residui passivi in ragione di lire 49.488.671 (da lire 273.192.135 a lire 223.703.464).

La formazione di una così imponente massa di residui attivi, riguardanti in larghissima percentuale contributi dovuti per

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

legge all'ONPI da parte di enti previdenziali, consiglia l'adozione di più idonee procedure amministrative atte a rendere più agevole e, soprattutto, più tempestiva l'acquisizione di tali contributi.

In ordine al Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego, le cui nor-

Fondo di cassa al 1° gennaio 1972	L.	323.730.452
Partite in aumento	»	55.729.809
	L.	379.460.261
Partite in diminuzione	»	18.937.656
Fondo di cassa al 31 dicembre 1972	L.	360.522.605

Nell'intento, perseguito anche nelle precedenti relazioni, di mettere in risalto gli atti di maggiore rilievo dell'amministrazione, il collegio sindacale reputa opportuno di riassumere come appresso quelli adottati dagli organi deliberanti durante la gestione 1972.

Nella seduta del 25 febbraio il Consiglio di amministrazione, premesso che il Consiglio di Stato con decisione n. 680 del 27 ottobre 1970, in accoglimento dei ricorsi proposti da alcuni dipendenti dei tre maggiori enti previdenziali, aveva dichiarato illegittime le delibere consiliari degli enti stessi - identiche a quelle adottate dall'ONPI in data 28 luglio 1967 - con le quali erano stati ridotti i trattamenti economici di talune qualifiche perché risultate eccedenti, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, il limite del 20 per cento delle corrispondenti retribuzioni del personale dello Stato, deliberò di annullare il precedente atto deliberativo del 28 luglio 1967 e di ripristinare il trattamento economico previsto dalla delibera di allineamento 20 febbraio 1964, concernente le categorie interessate (direttore principale, direttore ed equiparate), stabilendo nel contempo di dar corso ai conseguenti provvedimenti soltanto dopo l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

me relative al trattamento spettante al personale stesso sono contenute nel regolamento approvato con decreto interministeriale del 14 novembre 1969, appare necessario, ai sensi dell'articolo 36 di detto regolamento, esporre la consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1972:

Non risulta che a tutt'oggi tale approvazione sia pervenuta all'Opera, sicché le reiterate richieste degli interessati, tendenti ad ottenere l'applicazione, delle more dell'approvazione delle autorità di vigilanza della delibera di che trattasi, non hanno trovato accoglimento. Si ricorda, in particolare, che nell'adunanza del 30 novembre 1972, non essendosi raggiunta la maggioranza dei voti favorevoli il Consiglio di amministrazione non ha accolto la richiesta all'uopo avanzata dal servizio del personale.

Senonché, nell'adunanza del 27 marzo 1973, avendo lo stesso servizio del personale riproposto ancora la questione, il consiglio di amministrazione, ha deliberato di non considerare come apposta la clausola concernente l'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza contenuta nella delibera del 25 febbraio 1972 e di procedere al ripristino delle retribuzioni previste dalla deliberazione di allineamento del 20 febbraio 1964. Ha disposto altresì che all'atto del primo pagamento delle somme relative gli interessati dichiarino per iscritto di accettare la riserva dell'eventuale recupero di quanto corrisposto.

Nell'adunanza del 14 giugno 1972 il Consiglio di amministrazione ha ratificato la delibera 6 giugno dello stesso anno del Comitato esecutivo, relativa alla corresponsione al personale infermieristico dell'Opera,

con decorrenza 1° settembre 1971, di una indennità mensile di lire 15.000, analoga a quella prevista dalla legge n. 518 del 30 giugno 1971 per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale. La delibera del Consiglio di amministrazione contiene la clausola che essa diverrà esecutiva dopo l'approvazione da parte degli organi di vigilanza.

Occorre qui dare atto che il provvedimento è stato adottato soprattutto per la carenza di personale infermieristico presso le Case di riposo, particolarmente in quelle adibite a cronicario, ove gli organici non risultano del tutto coperti, e per la necessità di mettere in atto ogni consentito incentivo, sia per frenare l'esodo degli infermieri dalle Case stesse, sia per poter reperire elementi nuovi che possano incrementare il personale di che trattasi, tanto necessario alle finalità dell'Opera.

Un compenso incentivante di lire 12.000 mensili lorde, che trae origine da un fonogramma del Ministero del lavoro in data 16 maggio 1972, protocollo n. 2/3PS/126730, cui era seguita la delibera consiliare del 31 dello stesso mese, è stato concesso al personale di ruolo e non di ruolo, impiegatizio e salariato dell'Opera, con decorrenza 1° aprile 1972 e con riserva di recupero delle somme corrisposte ove la precedente deliberazione del 31 maggio 1972 non avesse ottenuto l'approvazione degli organi di vigilanza.

La concessione di tale assegno, disposta dal Comitato esecutivo il 6 giugno 1972, è stata ratificata dal Consiglio di amministrazione il 14 dello stesso mese. Occorre precisare che il compenso incentivante di cui si parla è stato posto in relazione, fra l'altro, all'appesantimento del lavoro conseguente all'esodo del personale ex combattente collocato a riposo in applicazione della legge n. 336 del 1970, ma secondo il fonogramma del Ministero del lavoro doveva, comunque, intendersi corrisposto in alternativa con eventuali compensi erogati a titolo di cottimo o di incentivazione,

istruzioni a cui l'Opera si è rigorosamente attenuta.

Nei riguardi dei medici addetti agli ambulatori delle Case di riposo la quota ISTAT dei compensi ad essi corrisposti è stata portata al livello di 40 punti con delibera del 14 giugno 1972 e con decorrenza dal 1° luglio 1971, e ciò in analogia a quanto disposto dagli altri enti assistenziali.

In proposito va ricordato che la quota ISTAT, fissata dall'Istituto centrale di statistica e recepita da tutti gli enti assistenziali quale quota aggiuntiva proporzionata agli indici nazionali dei prezzi era rimasta ancorata all'indice di punti 27, vigente al momento della stipula del primo capitolato siglato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (FNOOIM) nel dicembre 1969 ed entrato in vigore dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Senonché l'indice nazionale dei prezzi da allora ha subito un aumento che può raggiungerlo al livello di punti 40 ed ecco quindi la ragione della delibera adottata dal Consiglio di amministrazione.

Degna di menzione è la delibera adottata a favore del personale dell'Opera dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 novembre 1972, in base alla quale l'acconto di lire 9.000 concesso il 13 luglio 1970, con le stesse modalità, condizioni e riserve di cui all'atto consiliare del 17 giugno 1969, concernente l'attribuzione di un precedente acconto di lire 10.000 mensili, è stato conglobato nello stipendio o salario così come era avvenuto per l'acconto di lire 10.000 di cui alla delibera del 13 luglio 1970. L'attuazione di tale delibera è rimasta sospesa non essendo ancora intervenuta l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Nella seduta del 1° dicembre 1972 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di stipulare con la Banca d'Italia una convenzione per l'esercizio della Casa di riposo per pensionati ex dipendenti della Banca stessa e da questa costruita in Castelnuovo Berardenga (Siena).

Sull'argomento, allorché nel mese di luglio 1972 la questione veniva prospettata in seno al Consiglio di amministrazione, il

Presidente del Collegio sindacale, pur non manifestando parere contrario alla iniziativa, aveva osservato che a stretto rigore, secondo l'articolo 2 della legge istitutiva 23 marzo 1948, n. 361, scopo primario dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia è la istituzione ovvero la creazione di Case di riposo, sicché potrebbe ritenersi non compiutamente osservato il fine istituzionale nel caso della gestione di Case di riposo costruite a cura di altri enti. E ciò tanto più in quanto l'Ente ha, come è noto, un avanzo economico che si espande allorché i tempi tecnici non consentono la tempestiva e completa attuazione dei programmi di costruzione.

Pertanto, ove si dovesse generalizzare la accettazione della gestione di Case di riposo costruite da altri enti si avrebbe una duplice conseguenza: l'aumento dell'avanzo prodotto e il possibile snaturamento del fine istituzionale.

Il Collegio sindacale ritiene anche di dover porre l'accento su talune questioni che vengono dibattute sovente nel corso della gestione. In particolare, in materia di contrattazione, poiché l'Ente pubblico deve scegliere, com'è ovvio, il contraente che offra, su un piano obiettivo, le migliori garanzie e le condizioni più vantaggiose, appare chiaro che l'Amministrazione dell'Opera debba fare tale scelta attraverso il sistema plurimo di selezione espressamente indicato dalla legge.

Scartata, per ragioni di speditezza, la forma del pubblico incanto o asta pubblica, quelle a cui l'Ente deve normalmente uniformarsi sono l'appalto concorso e la licitazione privata, mentre deve ricorrere alla trattativa privata soltanto nei casi tassativamente indicati dalla legge. Il sistema plurimo sopra indicato è del resto recepito nel regolamento dell'Opera per gli appalti e le forniture.

Ove occorra all'Opera di conoscere il prezzo di stima di un immobile da vendere

o da acquistare, il Collegio sindacale è d'avviso che l'Amministrazione debba seguire, per ragioni pratiche e di economia, il sistema adottato da tutti gli enti pubblici, quello cioè di interpellare l'Ufficio tecnico erariale, la cui specifica competenza non può essere posta in dubbio, senza fare ricorso alla istituzione di apposite commissioni.

Per quanto riguarda i lavori di costruzione delle Case di riposo il Collegio sindacale raccomanda che essi siano diligentemente seguiti dall'Ufficio tecnico dell'Opera, in modo da stringere i tempi entro i quali essi debbono essere portati a termine, evitando così il grave, oneroso inconveniente dei successivi rialzi dei prezzi, che annullano i ribassi che vengono fatti dalle imprese all'atto dell'appalto.

A conclusione della presente relazione, il Collegio dei sindaci, accertato attraverso l'esame dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di amministrazione e le verifiche e i riscontri periodicamente effettuati, che sono state osservate le norme di legge e dello Statuto, dichiara che la tenuta delle scritture contabili è regolare e conforme alle esigenze di gestione e di controllo dell'Ente, per cui può attestare la concordanza di dette scritture con i dati esposti nel bilancio 1972.

Esprimendo quindi parere favorevole alla sua approvazione, il Collegio sindacale desidera tributare il più vivo apprezzamento agli organi dell'amministrazione, al Servizio ragioneria e al personale tutto dell'Opera per la fervida attività svolta e per le realizzazioni conseguite.

I Sindaci:

Dott. ANDREA RISTUCCIA

Avv. GIUSEPPINA BOCCI

Dott. ALDO CONTINO

Dott. FRANCESCO GALZIO